

Dal paradigma dell'accesso al paradigma della condivisione

Anna Maria Tammaro
IFLA Governing Board

Introduzione: il nuovo paradigma

Il paradigma, dal greco *paradeigma* che significa esempio, è un termine usato (forse abusato) per descrivere un comportamento rivoluzionario: definisce l'oggetto di studio, i problemi da affrontare, la tecnica per affrontarli.

Dalla collezione alla comunità

L'oggetto di studio della biblioteconomia si sposta dalla collezione alle pratiche informative (*information practices*) delle comunità. Gli spazi fisici e virtuali della biblioteca, i servizi, gli strumenti e le collezioni sono organizzati nel modo migliore per creare valore e facilitare il raggiungimento degli obiettivi di studio e di lavoro delle comunità.

La condivisione comprende quattro concetti chiave che rappresentano un continuum: connessione (*networking*), cooperazione, coordinamento, collaborazione. La condivisione va considerata a due livelli: quello della condivisione di contenuti, in cui la biblioteca fornisce accesso a fonti di dati, risorse e strumenti necessari per l'uso dei contenuti, e quello della condivisione del contesto, in cui la biblioteca rappresenta un'organizzazione che si estende a distanza, e facilita un'interazione umana ricca e ricorrente, orientata ad un'area di ricerca ed un interesse comune.

Effetto Amazoogole: una sfida per le biblioteche

L'effetto Amazoogole è quello che evidenzia le mutate aspettative delle comunità per l'accesso ai sistemi informativi. I due colossi mondiali Amazon e Google hanno dimostrato i benefici della centralizzazione dell'accesso per evitare la frammentazione di depositi isolati. Il valore delle biblioteche è determinato dall'aggregare le risorse adeguandosi a bisogni diversificati e dal flusso di collaborazione degli utenti per creare conoscenza.

Lankes¹ afferma che invece di chiudere le capacità ed esperienze dei bibliotecari dentro le mura delle biblioteche e di limitarli alla funzione di raccogliere e organizzare una collezione, la biblioteca deve andare nella comunità (una città, l'università, la scuola, l'azienda) e deve concentrarsi nella sua missione originaria di migliorare la Società.

Tecnica e tecnologie per un nuovo ruolo

Il settore delle biblioteche non è isolato dalla Società e dalla crisi economica che caratterizza il periodo: la condivisione e il rapporto costi-efficacia guidano il cambiamento. I componenti tecnologici di questo nuovo contesto - elaborazione dell'informazione, le tecnologie semantiche, quali tassonomie, ontologie e gli open data - si combinano con l'innovazione della condivisione ispirata dal Web 2.0. I termini tecnica e tecnologia hanno molti significati anche opposti: si parla di tecnica come strumenti e di tecnologia come riflessione sull'impatto che le tecniche hanno sulla Società. La tecnica ha liberato le biblioteche da compiti ripetitivi e amministrativi ed ha dato opportunità mai avute prima di liberare il loro potenziale e esprimere la loro creatività per nuovi servizi che vanno incontro ai desideri delle comunità. La tecnologia va indirizzata a rivedere il ruolo delle biblioteche con un nuovo modello di servizio.

1 David Lankes *The Atlas of new Librarianship*, Cambridge MA. MIT Press 2011

Per Dempsey la biblioteca tradizionale è stata costruita seguendo un modello '*outside-in*': le risorse informative sono raccolte per l'istituzione, e rese disponibile per l'uso. Questo modello era l'unico finora efficace per accedere ad un ampio corpo di conoscenza, portandolo vicino al lettore. Il contesto ora è cambiato. Viviamo in un'epoca di sovrabbondanza d'informazione e i costi di accesso all'informazione sono ridotti dal Web, che rende inutile la raccolta di una collezione localmente. Allo stesso tempo, le istituzioni stanno generando nuove forme di dati – come dati di ricerca, materiale didattico, preprint, video, portfolio di competenze, ecc - che desiderano condividere con gli altri. Il modello della biblioteca è ora "*inside-out*"². Le biblioteche devono riflettere e chiedersi: qual è la tecnica migliore per offrire i servizi (in locale o in the cloud)? come possiamo capire meglio i flussi di lavoro degli utenti? quali servizi possiamo offrire a supporto dell'apprendimento? come stimolare la lettura? come facilitare l'accesso all'informazione? come essere sempre più impegnati direttamente con loro? come si fa a essere organizzazioni che apprendono per rispondere in modo efficace al cambiamento?

Conclusioni

Per le biblioteche rimane ancora molto da apprendere circa la tecnologia, la politica dell'informazione e le pratiche informative delle comunità, al fine di costruire una solida e affidabile catena del valore. Si può comprendere che per molti bibliotecari il modello di servizio basato sulla condivisione possa non piacere: si può avere paura del cambiamento ed anche ci si può sentire non adeguati per temperamento e competenze al ruolo attivo di agente nella Società. Pur comprendendo tutte queste motivazioni, non si può accettare che si freni il cambiamento. Il rischio è quello di isolare le biblioteche dalla Società, deprivare gli utenti dal servizio di cui hanno bisogno in modo libero e paritario. Il futuro delle biblioteche sarà brillante se i bibliotecari sapranno raccogliere la sfida e sapranno comunicare alla Società le loro capacità ed il loro ruolo di innovatori.

2 Lorcan Dempsey The inside-out library: rightscaling, engaging, learning Ankara BOBCATSSS 2013
https://www.conftool.pro/bobcatsss2013/index.php?page=browseSessions&form_session=3&CTSID_BOBCATSSS2012=fOQAZsUz1sIEFLOhgBM0ZbY9L7b